



RASSEGNA STAMPA 10 dicembre 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



1Attacco

CITTÀ UNIVERSITARIA

L'ATENEO DI FOGGIA DOPO 20 ANNI

ALCUNI DEI TEMI IN DISCUSSIONE

Didattica, ricerca e internazionalizzazione, edilizia universitaria, sostenibilità e ambiente, spin-off e acceleratori d'impresa, cultura

DUE SESSIONI PLENARIE

L'11 di apertura ed il 13 di chiusura, in mezzo una maratona di incontri e confronto in varie sedi del capoluogo

Università, pronto il piano strategico

Il rettore Limone: «Vogliamo raccogliere le istanze del territorio e discuterne insieme»

● Dal domani al 13 dicembre 2019 l'Università di Foggia presenterà il Piano strategico di Ateneo, il documento più importante per la comunità accademica che definisce la mission dell'Università e gli obiettivi da raggiungere nell'arco di un triennio.

“Si tratta di un importante e corale momento di riflessione che quest'anno intendiamo condividere con il territorio raccogliendone le istanze - spiega il Rettore Pierpaolo Limone -. Per questo motivo abbiamo organizzato due sessioni plenarie e tredici parallele sui temi che coinvolgono direttamente la comunità scientifica e che hanno un forte impatto sulla città”.

Progetti e idee saranno oggetto di dibattito: nella plenaria di apertura dell'11 dicembre (Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza ore 14.30. La sessione sarà preceduta da una esibizione del coro “Jubilate Deo” diretto dal Maestro Carmen Battiante) si parlerà di politiche universitarie, mentre nelle sessioni parallele si affronteranno altri temi diversificati (didattica, ricerca e internazionalizzazione, edilizia e infrastrutture per l'Università, sanità, sostenibilità e ambiente, spin-off e acceleratori d'impresa, stampa e public engagement, orientamento e formazione insegnanti, cultura, politiche giovanili e sport, responsabilità sociale, servizi agli studenti, benes-

sere organizzativo e modelli di governance, formazione in ambito penitenziario).

Al termine dei lavori (13 dicembre ore 11.30 - Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza) si farà una sintesi della due giorni di lavoro con la Consulta di Ateneo e le istituzioni del territorio.

“Per consentire un'ampia visione d'insieme gli interlocutori presenti ai tavoli di lavoro sono numerosissimi, come si può evincere dal ricco programma - prosegue ancora il Rettore Pierpaolo Limone -. Abbiamo scelto, inoltre, di porre alcune sessioni in sedi cittadine (Confindustria, sala teatro chiesa “Gesù e Maria”, Liceo classico “V. Lanza”, sala del

consiglio comunale) per rendere più efficace l'interscambio con il territorio”.

All'incontro sarà presente il sindaco di Foggia Franco Landella, il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, Emanuele Marconi, Presidente della Commissione “Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della Ricerca” del CUN, Marco Mancini, già direttore generale del Miur, il rettore di Cassino Giovanni Betta (anche in veste di presidente della Commissione didattica della Crui), Fabrizio Cobis, dirigente del Miur, Paolo Pedone, coordinatore della Commissione didattica del CUN, e i Welfare Manager Elisabetta Dallavalle e Federico Piccini Corboud.



Il rettore Pierpaolo Limone

PARTITI E POLITICA

L'ORA DELLE SCELTE

Sfumano i nomi alternativi. Leghisti locali fedeli alle decisioni di Salvini, anche se c'è chi avrebbe preferito un loro dirigente

Fitto verso l'ufficialità sfida a Emiliano e Laricchia

Lunedì dalla Meloni l'annuncio della candidatura alle regionali

● **BARI.** Manca ancora l'ufficialità, ma da Bruxelles arrivano conferme alla voce che circola con sempre più insistenza in Puglia: Raffaele Fitto sarà il candidato, in quota Fratelli d'Italia, alle elezioni regionali della prossima primavera. Se così sarà, se la vedrà con Michele Emiliano - salvo clamorose sorprese dalle primarie del centrosinistra - e con Antonella Laricchia, attuale capogruppo M5S in Consiglio regionale il cui nome - «regionarie» a parte - è dato sempre più blindato tra i grillini.

Giorgia Meloni - che ieri era proprio con Fitto davanti al palazzo del Consiglio europeo nella capitale belga per una manifestazione organizzata «per dire no alla trappola del Mes» - sarà invece a Bari lunedì prossimo (Fiera del Levante, ore 15,30) e in quell'occasione potrebbe - ma non c'è ancora nulla di scontato - essere «rivelata» la corsa dell'europarlamentare a capo della coalizione guidata da FdI, Lega e Forza Italia.

La settimana scorsa, com'è noto, c'è stato un incontro tra Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi durante il quale è stato deciso che la scelta del candidato in Puglia e nelle Marche spetta appunto a Fratelli d'Italia. Lo stesso leader leghista, a margine, ha confermato che «entro pochi giorni ci sarà la squadra completa, su tutte le regioni». Senza aggiungere nomi. Ma in poche ore le indiscrezioni, confermate da fonti locali leghiste e di Fratelli d'Italia, hanno dato la quasi certezza della candidatura di Raffaele Fitto, già presidente della Regione Puglia dal 2000 al 2005 e ministro per gli Affari regionali nel governo Berlusconi dal 2008 al 2011. Mentre perdono peso le ipotesi alternative che puntavano sull'ex parlamentare del Pdl, e fedelissimo di Fitto,



BRUXELLES

Giorgia Meloni e Raffaele Fitto alla manifestazione per il no alla riforma del Mes. Per l'eurodeputato pugliese si tratta «del chiaro tentativo di ridimensionare fortemente la nostra sovranità». In alto, il segretario del Pd, Nicola Zingaretti

Antonio Di Iorio e sull'attuale capogruppo di Forza Italia, Nino Marmo.

C'è chi dice che, soprattutto tra i leghisti locali, i quali hanno sempre

L'ASSE

Ieri la leader di Fdi e l'eurodeputato insieme a Bruxelles per la protesta contro il Mes

assicurato «lealtà alle decisioni prese al tavolo dal segretario federale Matteo Salvini», si sarebbe preferito puntare su un proprio candidato (in pole tra i papabili per la candidatura alla presidenza della Regione era dato Nuccio Altieri, e si ipotizzava anche un nome

femminile) anche in seguito ai risultati ottenuti dal partito alle ultime elezioni europee, quando il Movimento 5Stelle si è confermato primo, nonostante il crollo delle preferenze rispetto alle politiche del 2018, con il 26,3% delle preferenze, seguito a ruota proprio dal Carroccio forte del 25,2%. Al quarto posto Forza Italia con l'11,1% e solo al quinto Fratelli d'Italia con l'8,9%.

Per ora però le bocche cucite restano cucite, anche se per i prossimi giorni è stato annunciato un comunicato sulla questione.

Silenzio anche nel centrosinistra e nessun commento dal presidente uscente, e ricandidato, Michele Emiliano apparso - secondo quanto riferito da uomini della sua squadra - «molto sereno».

[rob. calp.]





▲ **In marcia** Gli operai dell'Ilva oggi manifesteranno a Roma

Lavoro, le 58 crisi della Puglia

Dalla Bosch a Mercatone Uno la mappa delle vertenze aziendali nelle quali almeno 10 mila lavoratori rischiano. Il dossier della Cisl

● a pagina 2

LAVORO

Le 58 piaghe della Puglia “A rischio diecimila posti”

Il dossier della Cisl sulle crisi aperte. La segretaria Fumarola: “Tutto ciò è inaccettabile”

“Non accettiamo che si faccia campagna elettorale sulla pelle viva dei lavoratori”

di **Isabella Maselli**

Non solo ex Ilva. Non solo Taranto. In Puglia ci sono 58 vertenze al tavolo della task force regionale che interessano circa 10.000 lavoratori e altrettanti posti a rischio. Il quadro economico e sociale che riguar-

da l'intero territorio pugliese, definito “sconfortante”, è stato tracciato ieri dalla segretaria regionale della Cisl Puglia, Daniela Fumarola. “Le nostre categorie – ha detto – sono molto impegnate per affrontare queste vertenze ma chiediamo che ci sia un’accelerata. Le persone hanno bisogno di lavoro e per generarlo bisogna attirare investimenti sia pubblici che privati. Abbiamo tracciato un’agenda di fine legislatura per la Puglia su sanità, politiche sociali, investimenti, apertura di cantieri che possano far ripartire il settore dell’edilizia, fondi comunitari che devono essere spesi bene e presto. Ci sono pos-

sibilità per dare risposte compiute e aspettiamo che la Regione ci dia un segnale”.

Nel lungo elenco delle crisi aziendali, la segretaria ha ricordato Bosch, “che proprio nei giorni scorsi ha scioperato ottenendo una grandissima adesione”, Om

Dir. Resp.: Carlo Verdelli

Carrelli, i precari dell'Arif, i ghetti a Foggia, Mercatone Uno, Auchan-Conad, "i cantieri edili bloccati dalla burocrazia". E ancora i Call Center per i cambi di appalto a Bari e Lecce, la Tessitura del Salento, il Gruppo Dema-Dem-Dar, "c'è l'intero tessuto sociale e produttivo della regione, decine di migliaia di posti di lavoro a cui dobbiamo dare certezze. Non accettiamo – ha insistito Fumarola – che si faccia campagna elettorale sulla pelle viva dei lavoratori e delle lavoratrici". Nella sua lunga relazione, la segretaria della Cisl Puglia ha evidenziato la "situazione critica" che vive il Sud del Paese. "In Puglia – ha detto – viviamo fortissime contraddizioni. Dalla Giunta arrivano segnali di grande soddisfazione, perché siamo i primi tra gli ultimi. Rappresentando delle persone noi non possiamo gioire di una ricchezza fragile, che viene distribuita in modo iniquo, attraverso i canali di un mercato del lavoro debole, frammentato, che dà segnali quasi esclusivamente nelle fasce dell'occupazione scarsamente qualificata. Noi siamo convinti che la Puglia

meriti di più di un 'posto salvezza'. Anche perché, quando si è al limite della classifica, basta un nulla per finire male".

Crisi aziendali ma non solo. Nell'elenco dei settori "in preoccupante arretramento" ci sono "commercio e agricoltura in testa", "47 mila occupati in meno rispetto i livelli pre-crisi e centinaia di migliaia di ore lavorate in meno". "Il lavoro è poco e di qualità bassa – ha continuato Fumarola – e la maggior parte dei contratti sottoscritti è a termine. Allora, invece di abbandonarsi ad annunci trionfalistici, in Regione si dovrebbe comprendere che serve uno scatto nelle politiche di sviluppo. Bisogna operare sulla leva degli investimenti produttivi, dell'innovazione, di progetti pubblici che spezzino diseconomie, promuovano industrializzazione sostenibile, coniughino processi di crescita con il diritto alla salute e alla tutela ambientale. Questioni che abbiamo posto in un'agenda di fine legislatura alla Regione. Ottenendo un silenzio assordante come risposta". Per Fumarola

la "si tratta di trovare soluzioni e risposte condivise e di costruire un campo largo di responsabilità che abbia come obiettivo la crescita, l'integrazione sociale ed economica, il lavoro e l'occupazione di qualità. Siamo ancora in tempo per farlo, come ci mostrano tanti altri esempi vincenti". A questo proposito, la segretaria ha ricordato "l'accordo conquistato" in Natuzzi, con 100mila euro di Invitalia per finanziare investimenti in azienda, la ex Sangalli di Foggia, "dove siamo riusciti a negoziare un bel rilancio", la Nardò Technical Center dove la Porsche Engineering ha avviato un percorso di investimenti per la ristrutturazione di impianti (200 milioni entro il 2023). Non poteva mancare, tra le evidenziate criticità, un accenno al sociale, con "una sanità e una pubblica amministrazione dove scontiamo ritardi visibili a tutti, soprattutto agli anziani e ai lavoratori pubblici, che subiscono carichi massacranti, che da anni lavorano sotto organico, anche negli ospedali, nei pronto soccorso e in tante scuole. Qualcosa di vergognoso e inaccettabile".

La scheda
La mappa delle aree più calde

1

Bosch

La multinazionale tedesca con sede nella zona industriale di Bari-Modugno, produttrice di pompe common rail per i diesel, ha annunciato 620 esuberi entro giugno 2022

2

Ex Om Carrelli

Lo stabilimento nella zona industriale di Bari-Modugno ha chiuso nel 2011. Da otto anni 156 operai sono senza lavoro. La società Selektika si è impegnata ad assumere 128 lavoratori

3

Mercatone Uno

I sei mobilifici pugliesi di Bari, Terlizzi, Surano, Matino, Lecce e San Cesario (tra i 55 presenti in Italia) sono chiusi da maggio 2019 dopo il fallimento della società Shernon Holding Srl

4

Tessitura del Salento

Nello stabilimento di Melpignano si stimano 40 esuberi sui 113 attuali dipendenti, per i quali sarà presentata domanda di proroga di un anno della cassa integrazione



▲ Il colosso tedesco Operai che protestano dinanzi alla sede Bosch



▲ La segretaria Daniela Fumarola